



Nota Congiunta

Cagliari, 4 dicembre 2012

Vertice Confindustria e CGIL-CISL-UIL regionali: in questa fase estremamente complessa per la Sardegna Impresa e Lavoro al vertice delle azioni regionali e nazionali.

I vertici di Confindustria Sardegna e delle Segreterie Generali di CGIL-CISL-UIL della Sardegna si sono incontrate per riprendere il confronto periodico sulla situazione economica e sociale della nostra Isola ed approfondire le proposte da sottoporre congiuntamente a Regione e Governo nazionale.

La delegazione di Confindustria Sardegna era composta dal Presidente regionale e dai Presidenti delle Confindustrie provinciali della Sardegna.

La delegazione sindacale ha visto la presenza dei Segretari Generali regionali di CGIL, CISL e UIL.

Le Parti hanno condiviso la **profonda preoccupazione** per la mancata ripresa dell'economia e l'**aggravarsi delle condizioni** del sistema produttivo regionale che sta avendo **profondi riflessi su imprese, lavoratori e sull'intero sistema socio-economico della Sardegna**.

Confindustria e CGIL-CISL-UIL della Sardegna ritengono che, in questa fase estremamente complessa, vada **riservata un'attenzione prioritaria ai temi dell'impresa e del lavoro**.

Si sta assistendo infatti ad un **progressivo impoverimento del sistema produttivo e dell'intera popolazione sarda** che sta minando alla base le possibilità di superare questo lungo periodo di difficoltà.

I **drammatici dati sul fronte dell'occupazione**, con una perdita, in soli quattro anni, di 25.323 lavoratori nell'industria (-19,7% rispetto al 2008), ai quali devono aggiungersi le migliaia di addetti che beneficiano di ammortizzatori sociali, testimoniano la **gravità della crisi del lavoro** in Sardegna.

I dati registrano il drammatico **ampliarsi delle sacche di povertà** tra i sardi, con **divari sempre più marcati** all'interno della popolazione e dei lavoratori.



Nota Congiunta

Cagliari, 4 dicembre 2012

Particolarmente grave appare il **peggioramento delle condizioni della classe media**, da sempre motore e sostegno dell'economia del nostro Paese e della nostra Regione.

Confindustria e CGIL-CISL-UIL della Sardegna hanno pertanto ritenuto **urgente e necessario condividere posizioni e proposte** da sottoporre ai diversi tavoli regionali e nazionali che possano contribuire a fronteggiare il perdurare delle difficoltà sul fronte dell'economia e del lavoro.

La riflessione è stata inizialmente rivolta all'**attuale situazione delle finanze pubbliche** che, nonostante le notevoli risorse disponibili, nazionali e comunitarie, evidenzia **fortissime criticità sul fronte della spesa**, vincolata nella sua totalità a sostegno di interventi obbligatori e senza che si possa **riorientarla efficacemente su misure a sostegno dell'impresa, dello sviluppo e del lavoro**.

Ferma restando la necessità di **mantenere l'equilibrio dei conti regionali, evitando di accrescere le spese improduttive** e di far fronte ad interventi inefficaci ed inefficienti, le Parti ritengono che sia possibile percorrere una strada coerente con l'obiettivo di **sostenere la spesa per investimenti e per lo sviluppo**.

A tal fine, Confindustria e CGIL-CISL-UIL della Sardegna ritengono che la Regione debba **applicare quanto previsto dall'art.32, comma 23 della Legge n.183 del 2011**, il quale consente di operare un **superamento controllato degli obiettivi del Patto di Stabilità interno** qualora questo sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la **quota di cofinanziamento nazionale correlata ai finanziamenti dell'Unione Europea**.

Le Parti auspicano che la Regione operi in questa direzione al fine di **smobilizzare le ingenti risorse comunitarie disponibili**, rendendo possibile sostenere gli interventi da esse finanziate che possono contribuire fattivamente a sostenere le imprese, lavoro e sviluppo economico e sociale della nostra Regione.

Come pure le Parti hanno espresso estrema preoccupazione per quanto sta emergendo sul fronte degli **ammortizzatori sociali**. Il fabbisogno 2012 difficilmente potrà essere soddisfatto anche nel corso del 2013 e sarà sicuramente necessario accordarsi su **opportuni criteri di attribuzione** per favorire **prioritariamente le imprese e i lavoratori del comparto manifatturiero e le situazioni di crisi ad esso**



Nota Congiunta

Cagliari, 4 dicembre 2012

connessi. Ciò nonostante le previsioni di risorse ipotizzate a livello nazionale appaiono del tutto insufficienti a far fronte al perdurare dell'attuale situazione di crisi. Come pure appare fondamentale **assicurare continuità nel passaggio tra l'anno in corso ed il 2013 senza cesure o sospensioni nell'erogazione** che rischiano di aggravare la situazione economica e sociale.

Un ulteriore aspetto di confronto ha riguardato la **funzionalità e capacità di spesa della Regione** che impongono una **rivisitazione dell'ente Regione**, non più adeguato alle sfide dell'attuale economia e società. Su questo fronte è stata condivisa l'importanza di **lavorare per abbattere gli ostacoli al "fare impresa"** che, in Sardegna, trovano riscontro nelle **sovrapposizioni amministrative e normative** determinate da un cattivo uso della potestà legislativa e regolamentare regionale. In un momento di crisi come questo si tratta di **liberare imprese e lavoratori degli oneri derivanti da una regolamentazione che è di ostacolo allo sviluppo.**

Confindustria e CGIL-CISL-UIL della Sardegna hanno inoltre condiviso di portare avanti congiuntamente una riflessione su:

1. **Vertenza Sardegna**, con l'obiettivo di **definire gli interventi prioritari** da sostenere a livello regionale e nazionale, a partire dalla necessità di **dare risposte concrete alle aree di crisi e agli interventi strategici**, tra i quali GALSI e le reti di servizio e infrastrutturazione per il sistema produttivo;
2. **Attuazione del Piano di Azione e Coesione e riprogrammazione delle risorse 2007-2013**, per i quali sono stati evidenziati **ritardi e inefficienze sul fronte attuativo** da parte delle amministrazioni coinvolte e per la cui definizione si sconta una carenza di confronto a livello regionale. Le Parti intendono sottoporre a **monitoraggio e valutazione lo stato di avanzamento e realizzazione**, da operare in stretta sinergia con l'analogo tavolo costituito tra Confindustria e CGIL-CISL-UIL nazionali. Si tratta infatti di risorse rilevanti non spese per le quali è fondamentale giungere ad una **definitiva smobilizzazione ed accelerazione nella spendita** su interventi realmente impattanti ai fini dello sviluppo regionale;
3. **Programmazione Comunitaria 2014-2020**, con l'obiettivo di giungere a **definire rapidamente le azioni prioritarie** sulle quali costruire la prossima fase di programmazione, in modo da poter contare su **proposte concrete in linea con le**



Nota Congiunta

Cagliari, 4 dicembre 2012

priorità e i target di Europa 2020. Le Parti considerano infatti indispensabile assicurare **sostanza e concretezza al Partenariato economico e sociale** che è alla base della futura programmazione, con l'obiettivo di una **maggiore concentrazione ed addizionalità degli interventi**, non solo dal punto di vista tematico, ma anche dal punto di vista della **dimensione e della massa critica dei progetti**. Le Parti intendono cooperare per promuovere l'adozione di meccanismi che facilitino la selezione di progetti aventi massa critica adeguata alla finalità che devono perseguire, in particolare con riferimento ai progetti infrastrutturali e agli interventi nelle aree di crisi.

Confindustria e CGIL-CISL-UIL della Sardegna hanno in particolare convenuto nell'interesse comune di **salvaguardare una forte politica di coesione**, tale da costituire la principale forma di sostegno degli investimenti e del lavoro nella Sardegna nei prossimi anni.

Per questo motivo i criteri di assegnazione delle risorse destinate alla Sardegna dovranno **riflettere gli obiettivi ritardi di sviluppo della nostra regione**, ponendo particolare attenzione alle priorità aventi maggiori riflessi sulla **competitività del nostro sistema produttivo e del lavoro**.

Un'attenzione particolare andrà riservata all'**insularità** per contrastare gli effetti di declino derivanti da un'insufficiente dotazione di risorse finanziarie per gli investimenti e di interventi a sostegno di imprese e lavoro.

Per questo motivo l'insularità, da concetto astratto, dovrà trovare, nella declinazione dei diversi temi che saranno oggetto di condivisione, **un'applicazione concreta nelle azioni ed interventi da parte del Governo, regionale e nazionale, e dell'Unione Europea**.

La presente nota apre ad **un'ulteriore fase di confronto ed iniziativa comune** sui temi che più direttamente riguardano le imprese ed i lavoratori **in direzione di un patto** che rafforzi l'interesse comune e con l'obiettivo di riproporre un confronto fattivo con le Istituzioni regionali e nazionali.